



RASSEGNA STAMPA 25-26-27 gennaio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



Il Sole
24 ORE

l'Attacco

Home » Confindustria, a Foggia nasce sezione per eventi e cerimonie. Anna Laura D'Alessio eletta presidente

Confindustria, a Foggia nasce sezione per eventi e cerimonie. Anna Laura D'Alessio eletta presidente

- Di **Redazione** 24 Gennaio 2020 **CULTURA&SOCIETÀ**

La wedding planner sarà affiancata nel suo lavoro dai vice presidenti Silvana Cigliano (Masseria Pietrafitta) e Maria Pina Capobianco (Casa Freda)



Anna Laura D'Alessio è stata eletta presidente di Assoeventi, la nuova sezione merceologica di Confindustria Foggia che raggruppa le imprese associate operanti nel settore dell'organizzazione di eventi e cerimonie, ovvero quelle di servizi e forniture collegate. D'Alessio, wedding planner internazionale con diversi master post laurea in Comunicazione, Marketing e Didattica è referente per l'azienda "Sà di Puglia" presso "Feudo della Selva" in località Incoronata.

“Assoeventi di Confindustria Foggia intende impegnarsi nel favorire la crescita delle imprese del settore, anche attraverso l'attrazione in Capitanata di investimenti da parte di privati e società estere che sempre più scelgono la Puglia per l'organizzazione di eventi di diversa tipologia – **ha dichiarato la neo presidente durante il suo intervento** –. Con questo obiettivo è possibile anche contribuire all'affermazione di un'immagine della Capitanata che valorizzi adeguatamente il suo

patrimonio più unico che raro di risorse ambientali, architettoniche, culturali ed enogastronomiche. Si tratta di un traguardo ambizioso – ha sottolineato – ma nel contempo raggiungibile con il contributo delle aziende associate che sapranno dimostrare capacità nel lavoro di squadra e nello sviluppare attività di rete tra le realtà imprenditoriali presenti nei diversi comprensori della provincia di Foggia: nella città capoluogo, dal Gargano al Subappennino, dall’Alto al Basso Tavoliere”.

Anna Laura D’Alessio sarà affiancata nel suo lavoro dai vice presidenti **Silvana Cigliano (Masseria Pietrafitta) e Maria Pina Capobianco (Casa Freda)**. Inoltre, fanno parte del Consiglio direttivo le seguenti aziende: Ap Marketing Solution, Fiorentina, Gruppo Caricone, Il Porto, il Trabocchetto – Castello Maresca, La casa e il Mare, Masseria nel Sole, Pasticceria Gelateria Aquilino, Sà di Puglia, Artvillage, Tenuta San Lorenzo, Villa Demetra.

“Esprimo i miei più calorosi auguri di buon lavoro al presidente Anna Laura D’Alessio, ai vice presidenti ed a tutto il Consiglio direttivo di Assoeventi – ha dichiarato il **presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice** -. La nuova sezione contribuirà a favorire i necessari processi di internazionalizzazione per il nostro sistema produttivo, attraverso le sinergie con altri raggruppamenti di imprese e sezioni impegnate nell’agroalimentare, nel terziario e nella comunicazione”.

VINI

Il patrimonio enologico di Capitanata si conferma elemento strategico per la vitivinicoltura



Il patrimonio enologico di Capitanata si conferma elemento strategico per la vitivinicoltura della Puglia e per la sua ulteriore affermazione sui mercati internazionali. E' quanto è emerso nel corso della riunione del Gruppo Vitivinicolo della Sezione Agroali-

Il confronto è stato quindi focalizzato sul segmento dei vini comuni

mentare di Confindustria Foggia, che ha dato luogo ad un esame approfondito delle diverse tematiche in essere nel settore enologico. La relazione introduttiva del Coordinatore del Gruppo, Giuseppe Moriello, ha illustrato la situazione del comparto vitivinicolo

in ambito nazionale, regionale e provinciale, con particolare riferimento alla situazione produttiva ed alle giacenze per le varie tipologie di prodotto. Il confronto è stato quindi focalizzato sul segmento dei vini comuni, per i quali è stata ribadita la necessità del decreto sulle rifermentazioni, in grado di assicurare l'indispensabile competitività al comparto e garantire, così, la presenza costante sui mercati di vini freschi e fruttati. In riferimento al decreto di cui sopra, Confindustria Foggia, nelle sue diverse articolazioni, è da tempo in prima linea a livello nazionale e regionale, a cominciare dai diversi incontri avuti dal Presidente Rotice con la Ministra Bellanova. Nel corso della riunione è stato inoltre affrontato il tema della legalità e della sicurezza: i diversi interventi hanno unanimemente stigmatizzato il periodico verificarsi di eventi crimino-

si, collegati in particolare ai reati di frodi e/o estorsioni, che arrecano nocimento all'intera filiera, con sensibili danni di immagine e di mercato per gli imprenditori onesti. Sulla delicata questione sono state quindi ricordate le varie e concrete attività già poste in essere da Confindustria Foggia: dall'adesione al Protocollo sulla Legalità operativo nell'ambito dell'intesa quadro nazionale Confindustria-Ministero degli Interni, alla costituzione di parte civile, assieme a Confindustria Puglia, nel processo DecimAzione, fino all'istituzione dell'Osservatorio per l'emersione degli eventi criminosi. Al riguardo il Gruppo Vitivinicolo della Sezione Agroalimentare di Confindustria Foggia, si è riservato di proporre l'adozione di ulteriori iniziative a tutela del comparto vitivinicolo e delle imprese associate.

DynamicP

{ In breve }

**Confindustria Foggia,
incontro del Gruppo
Vitivinicolo su legalità
e potenzialità del
mercato internazionale**

Il patrimonio enologico di Capitanata si conferma elemento strategico per la vitivinicoltura della Puglia e per la sua ulteriore affermazione sui mercati internazionali. È quanto emerso nel corso della riunione del Gruppo Vitivinicolo della Sezione Agroalimentare di **Confindustria Foggia**, che ha dato luogo ad un esame approfondito delle diverse tematiche in essere nel settore enologico. La relazione introduttiva del coordinatore del gruppo, Giuseppe Moriello, ha illustrato la situazione del comparto vitivinicolo in ambito nazionale, regionale e provinciale, con particolare riferimento alla situazione produttiva ed alle giacenze per le varie tipologie di prodotto. Il confronto è stato quindi focalizzato sul segmento dei vini comuni, per i quali è stata ribadita la necessità del decreto sulle fermentazioni, in grado di assicurare l'indispensabile competitività al comparto e garantire, così, la presenza costante sui mercati di vini freschi e fruttati. In riferimento al decreto di cui sopra, **Confindustria Foggia**, nelle sue diverse articolazioni, è da tempo in prima linea a livello nazionale e regionale, a cominciare dai diversi incontri avuti dal Presidente Gianni Rotice con la Ministra Teresa Bellanova.

Nel corso della riunione è stato inoltre affrontato il tema della legalità e della sicurezza: i diversi interventi hanno unanimemente stigmatizzato il periodico verificarsi di eventi criminosi, collegati in particolare ai reati di frodi e/o estorsioni, che arrecano nocuo all'intera filiera, con sensibili danni di immagine e di mercato per gli imprenditori onesti. Sulla delicata questione sono state quindi ricordate le varie e concrete attività già poste in essere da **Confindustria Foggia**: dall'adesione al Protocollo sulla Legalità operativo nell'ambito dell'intera quadro nazionale **Confindustria**-Ministero degli Interni, alla costituzione di parte civile, assieme a **Confindustria Puglia**, nel processo DecimAzione, fino all'istituzione dell'Osservatorio per l'emersione degli eventi criminosi. Al riguardo il Gruppo Vitivinicolo della Sezione Agroalimentare di **Confindustria Foggia**, si è riservato di proporre l'adozione di ulteriori iniziative a tutela del comparto vitivinicolo e delle imprese associate.

Home » Confindustria Foggia, incontro gruppo vitivinicolo su legalità e potenzialità mercato internazionale

Confindustria Foggia, incontro gruppo vitivinicolo su legalità e potenzialità mercato internazionale

- Di **Redazione** 23 Gennaio 2020 **ECONOMIA**

I diversi interventi hanno unanimemente stigmatizzato il periodico verificarsi di eventi criminosi, collegati in particolare ai reati di frodi e/o estorsioni, che arrecano nocumento all'intera filiera



Il patrimonio enologico di Capitanata si conferma elemento strategico per la vitivinicoltura della Puglia e per la sua ulteriore affermazione sui mercati internazionali. È quanto emerso nel corso della riunione del Gruppo Vitivinicolo della Sezione Agroalimentare di Confindustria Foggia, che ha dato luogo ad un esame approfondito delle diverse tematiche in essere nel settore enologico. La relazione introduttiva del coordinatore del gruppo, **Giuseppe Moriello**, ha illustrato la situazione del comparto vitivinicolo in ambito nazionale, regionale e provinciale, con particolare riferimento alla situazione produttiva ed alle giacenze per le varie tipologie di prodotto,

Il confronto è stato quindi focalizzato sul segmento dei vini comuni, per i quali è stata ribadita la necessità del decreto sulle rifermentazioni, in grado di assicurare l'indispensabile competitività al comparto e garantire, così, la presenza costante sui mercati di vini freschi e fruttati. In riferimento al decreto di cui sopra, Confindustria Foggia, nelle sue diverse articolazioni, è da tempo in prima linea a livello nazionale e regionale, a cominciare dai diversi incontri avuti dal Presidente **Gianni Rotice** con la Ministra **Teresa Bellanova**.

Nel corso della riunione è stato inoltre affrontato il tema della **legalità e della sicurezza**: i diversi interventi hanno unanimemente stigmatizzato il periodico verificarsi di eventi criminosi, collegati in particolare ai reati di frodi e/o estorsioni, che arrecano nocimento all'intera filiera, con **sensibili danni di immagine e di mercato per gli imprenditori onesti**. Sulla delicata questione sono state quindi ricordate le varie e concrete attività già poste in essere da Confindustria Foggia: dall'adesione al Protocollo sulla Legalità operativo nell'ambito dell'intesa quadro nazionale Confindustria-Ministero degli Interni, alla costituzione di parte civile, assieme a Confindustria Puglia, **nel processo DecimAzione, fino all'istituzione dell'Osservatorio per l'emersione degli eventi criminosi**. Al riguardo il Gruppo Vitivinicolo della Sezione Agroalimentare di Confindustria Foggia, si è riservato di proporre l'adozione di ulteriori iniziative a tutela del comparto vitivinicolo e delle imprese associate.

AEROPORTO

IL GRANDE CANTIERE DALL'ALTO

SEI GIORNI ALLA SETTIMANA

Gli operai dell'impresa De Bellis lavorano per sei giorni alla settimana, le operazioni favorite dal bel tempo. Cosa si sta facendo

APPELLO AL GOVERNATORE

Vola Gino Lisa: «Il governatore ha sbloccato i lavori, ora tocca ai voli. Un network come è stato con Ryanair per Bari e Brindisi»

Gino Lisa, a pieno ritmo sulla pista

Forse pronta entro l'estate, gli attivisti a Emiliano: «Non inaugurarla senza voli»

MASSIMO LEVANTACI

● Corrono spediti i lavori per la nuova pista dell'aeroporto Gino Lisa. Come documentano le foto scattate ieri dal drone, del vecchio tracciato non è rimasto quasi più nulla a meno di due mesi (6 dicembre) dall'avvio delle operazioni. Il progetto, come si ricorderà, prevede il rifacimento completo della striscia di atterraggio e decollo per due mila metri. Al centro del sedime, dov'è previsto il punto di battuta dei velivoli e per venti metri di larghezza, le ruspe scavano alla profondità di un metro: lo scavo viene poi riempito di pietrame anti-capillare, successivamente le betoniere riempiono gli interstizi con tre strati di conglomerato. Tutto ciò al fine di rinforzare la fascia centrale sottostante che sarà (dovrebbe, almeno negli auspici) essere sottoposta a sollecitazioni di peso maggiori rispetto alle capacità di resistenza della vecchia pista, più corta e dunque tarata su aerei più piccoli. L'impresa foggiana De Bellis-Sideco ha assegnato al cantiere diciotto lavoratori, dal lunedì al sabato, i quali favoriti dal bel tempo hanno finora rispettato una tabella di marcia su ritmi giapponesi. Al punto che Aeroporti di Puglia (e la Regione) accarezzerebbero ora l'idea di completare la pista entro la prossima primavera: potrebbe diventare uno spot, sostengono i più maliziosi, per la rielezione del presidente Michele Emiliano candidato com'è noto alle prossime elezioni



regionali di fine maggio (data ancora da stabilire).

Ma inaugurare la pista senza portare in dote l'annuncio di un piano operativo con i primi voli in partenza già dalla prossima estate da Foggia, sarebbe un boomerang per il governatore uscente. Lo pensano i comitati civici che, giusto qualche giorno fa, hanno reiterato la richiesta ad Aeroporti di Puglia a provvedere sin da ora alla individuazione di un vettore che, come avvenuto per la Ryanair negli aeroporti di Bari e Brindisi, prenda in cura anche il decollo dello scalo foggiano. Il comitato

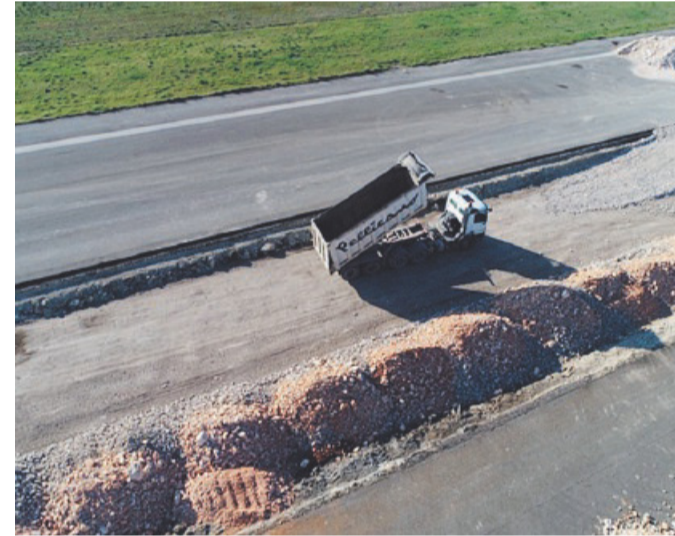
Vola Gino Lisa ricorda, a tal proposito, le «3.240 firme certificate, raccolte in meno di un mese» a sostegno della richiesta. Secondo il comitato la platea di quanti vorrebbero un network di collegamenti al servizio

del Gino Lisa sarebbe molto più ampia: «Sappiamo che tanti cittadini pugliesi scrivono gli attivisti foggiani a Emiliano - le chie-

dono di sostenere politicamente la riattivazione dei voli civili di uno scalo che verosimilmente a maggio potrà offrire una infrastruttura strategica per l'economia turistica di una provincia che puntualmente ogni estate

regala alla Puglia un primato estivo. Sappiamo tutti però che il turismo va sostenuto ed adeguato alle esigenze di una utenza sempre più sfuggente ed interessata a tempi più comodi e veloci. L'aeroporto Gino Lisa è l'unica possibilità che ha il Gargano di scoraggiare una pericolosa fuga di turisti verso altre mete ed è anche l'unico strumento per destagionalizzare il turismo e allargarlo anche ad altri mesi».

Nel frattempo si lavora anche sulla viabilità esterna dello scalo, con la consegna prevista ai primi di febbraio della bretella che collegherà tratturo Castelluccio con via Camporeale. Dal momento in cui entrerà in funzione la nuova strada (già pronta) sarà chiuso al traffico il tratto iniziale di via Castelluccio.



RUSPE E BETONIERE Il cantiere della pista del Gino Lisa lungo oltre 2300 metri. Nella foto in alto il prolungamento lato Nord che «sfocia» in via Castelluccio. Nelle altre due foto le operazioni di frantumazione della vecchia pista e il carico del materiale di risulta

SERVE AL GARGANO

«Il Gargano permette alla Puglia di essere in testa alle classifiche del turismo»

ALTA CAPACITÀ SERVIRÀ A RENDERE PIÙ RAPIDI I CONVOGLI NEL TRATTO IRPINO

FERROVIE Si al tunnel in Irpinia

Napoli-Bari, via libera al tunnel ferroviario

Ma è difficile aprirlo entro il 2026

● Il ministero dell'Ambiente e il Consiglio superiore dei lavori pubblici hanno dato l'ok (con molte prescrizioni) al progetto del tunnel sotto l'Irpinia, il cuore dell'Alta capacità ferroviaria Napoli-Bari. «Difficilmente sarà aperto nel 2026».

SERVIZI A PAGINA 6 >>

TRASPORTI

L'ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA

«RISCHIO BOOM DEI COSTI»

L'allarme del Consiglio superiore dei lavori pubblici che aveva bocciato due volte il progetto. E la Via: rifare il cronoprogramma

Napoli-Bari, via libera al tunnel dell'Irpinia

Ma due ministeri esprimono dubbi: difficile aprirlo entro il 2026

● **BARI.** L'ok del ministero dell'Ambiente è del 15 novembre. Il via libera del Consiglio superiore dei lavori pubblici porta invece la data dell'11 dicembre. Entrambi hanno una lunga lista di prescrizioni che, va detto subito, escludono l'apertura entro il 2026 come continua a sostenere il gruppo Fs. Ma il progetto per la galleria dell'Irpinia, il cuore dell'Alta capacità ferroviaria tra Napoli e Bari, è stato finalmente sbloccato. Dopo la conclusione delle conferenze dei servizi e la pubblicazione del decreto Cipe in Gazzetta ufficiale, il commissario straordinario Maurizio Gentile (che è anche l'amministratore delegato di Rfi) potrà avviare l'iter per la gara d'appalto della

Hirpinia-Orsara, il secondo lotto funzionale della tratta Apice-Orsara: un'opera da 27 chilometri e 1,5 miliardi di euro, soldi che al momento non sono completamente disponibili.

Il tunnel sotto l'Irpinia è la tratta più sensibile dell'itinerario che un giorno dovrebbe consentire di collegare Bari e Napoli in due ore e mezza. Si tratta infatti di scavare in una zona ad alta franosità con l'utilizzo di macchine speciali (che vanno costruite ad hoc), e di realizzare un viadotto a servizio della nuova stazione Hirpinia che deve scavalcare un fiume. Il ministero dell'Ambiente ha emesso 30 prescrizioni su aspetti tecnici molto delicati, a partire dal riutilizzo dei milioni di metri cubi di materiali di risulta dello scavo. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici (che in altre due occasioni aveva bocciato il progetto e che anche stavolta ha ritenuto superate «solo parzialmente» le criticità e le carenze già espresse) ha imposto di ri-

vedere molti aspetti, da riesaminare in fase di verifica del progetto, ed ha ritenuto non superate le perplessità espresse sul cronoprogramma dei lavori (sono previsti 2.700 giorni, circa 7 anni e mezzo). La commissione Via lo ha detto ancora più chiaramente, prescrivendo che Rfi «provvederà a redigere un cronoprogramma aggiornato dei lavori che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della successiva fase di progettazione».

Si tratta, comunque, di un passaggio fondamentale, anche se il parere del Consiglio su-

periore ribadisce il rischio di un sensibile aumento del costo delle opere. Questo perché, ad esempio, lo scavo del tunnel (sarebbe una delle prime 10 gallerie ferroviarie del mondo per lunghezza totale) presenta elementi di complessità che potrebbero essere stati sottostimati in sede di progetto definitivo e che dovranno essere affrontati da chi si aggiudicherà i lavori (con l'appalto integrato, che prevede progettazione esecutiva e realizzazione). Già oggi il costo dell'opera è pari a 53 milioni di euro a chilometro, molto più alto della media di altri interventi simili. Il Consiglio superiore ha ordinato che tutte le criticità dovranno essere superate prima dell'appalto. Fonti ministeriali, però, fanno notare che il progetto della Napoli-Bari rappresenta una assoluta priorità e che verrà trattato come tale: pur confermando che il termine del 2026 è quasi certamente da considerare «ottimistico», garantiscono che gli ultimi tratti dell'opera verranno cantierizzati in tempi rapidi. [m.sc.]

La scheda Un progetto da 6,1 miliardi atteso da 20 anni

■ Vale 6,1 miliardi (di cui 1,3 non ancora disponibili) il progetto dell'Alta capacità ferroviaria tra Napoli e Bari, un'opera che prevede la velocizzazione dell'itinerario (fino a 200 km l'ora) soprattutto in territorio campano (la tratta pugliese infatti è quasi tutta pronta). La «nuova» linea è attiva fino a Bovino, mentre si lavora sui lotti Apice-Irpinia (19 km, ati Salini-Impregilo-Astaldi, 930 milioni), Frasso Telesino-Telese (10 km, Pizzarotti-Itinera-Ghella, 385 milioni), Cancellolo-Frasso Telesino (16,1 km, stesse imprese, 630 milioni) e Napoli-Cancellolo (15,5 km, Salini Impregilo, 813 milioni). La gara è in corso per la Teleso-S. Lorenzo-Vitulano (20 km, 500 milioni).



IN ATTESA DELLA LINEA Oggi non c'è un treno Napoli-Bari diretto



AD Maurizio Gentile

Le assunzioni agevolate

Test di convenienza per 15 tipologie di contratti. Dal 2020 il reclutamento nelle imprese fino a nove dipendenti è incentivato con l'azzeramento dei contributi per tre anni

Apprendistato, Cigs, under 35 e laureati: i bonus più generosi

Enzo De Fusco
Valentina Melis

Resta l'apprendistato il contratto più agevolato dagli incentivi per il lavoro nel 2020. Seguono, nella classifica di convenienza, il bonus per chi assume lavoratori in cassa integrazione straordinaria da almeno tre mesi, lo sconto triennale per chi assume giovani under 35 e quello annuale per i laureati eccellenti. In coda, con un risparmio sui contributi del 23%, si piazzano i vecchi bonus per assumere donne e lavoratori over 50 introdotti dalla legge 92/2012.

Sono i risultati del calcolo di convenienza effettuato dal Sole 24 Ore del Lunedì su un ventaglio di 15 bonus per le assunzioni disponibili per le aziende quest'anno. Alcuni incentivi sono stati potenziati dalla manovra per il 2020: l'obiettivo è quello di sostenere le assunzioni, in un contesto che vede l'Italia ben lontana dalle performance dei Paesi più avanzati, con un tasso di occupazione del 59,1%, contro una media Ocse del 68,9 per cento.

I calcoli (si veda il grafico) sono stati effettuati per semplicità di confronto sempre su un lavoratore con una retribuzione annua di 22mila euro.

Lo sgravio per gli apprendisti

Uno dei principali incentivi in vigore dal 1° gennaio scorso è l'azzeramento per tre anni dei contributi a favore delle micro-imprese fino a 9 dipendenti che assumono con il contratto di apprendistato di primo livello (quello per conseguire la qualifica e il diploma professionale). Lo sgravio comporta un risparmio contributivo del 100% per i primi tre anni, che si aggiunge alle agevolazioni sul piano retributivo: tra le altre, la possibilità di inquadrare l'apprendista fino a due livelli inferiori rispetto ai lavoratori addetti a mansioni che richiedono la stessa qualifica alla quale è finalizzato il suo contratto.

Nonostante un aumento delle assunzioni in apprendistato nel triennio 2016-2018, questo contratto resta comunque poco "gettonato" dalle aziende, rappresentando circa il 3% dei rapporti di lavoro attivati ogni anno (contro il 69% dei contratti a termine). Questo perché le difficoltà di

gestione del rapporto di lavoro e gli obblighi sul fronte della formazione rendono ancora piuttosto rigida questa formula contrattuale.

Gli altri incentivi per i giovani

Sempre sul fronte dei giovani, è stata estesa al 2020 la possibilità di applicare ai lavoratori under 35 (e non solo agli under 30) lo sgravio contributivo triennale del 50% previsto dalla legge 205/2017. Questo incentivo, avendo un tetto annuo di 3mila euro, consente un risparmio nell'arco di un triennio di 9mila euro.

Dura invece solo un anno, dal momento dell'assunzione, il bonus per i datori di lavoro privati che inseriscono stabilmente in azienda laureati con 110 e lode entro i 30 anni di età o persone che hanno conseguito un dottorato di ricerca e hanno meno di 34 anni. Il bonus - anche se introdotto già per il 2019 - è stato reso operativo dalla legge di Bilancio 2020 e si applica dunque per chi ha assunto questi lavoratori l'anno scorso e per chi li assumerà quest'anno. In questo caso lo sconto è di 8mila euro al massimo per ciascuna assunzione. Nell'esempio in pagina, il risparmio è di un terzo dei contributi da versare in un triennio.

Resiste anche il bonus per i giovani fino a 35 anni, genitori di figli minori e privi di contratto a tempo indeterminato che siano iscritti alla banca dati dei giovani genitori. Anche se non è molto utilizzato, il datore di lavoro potrebbe beneficiare di un contributo una tantum di 5mila euro per ogni assunzione.

Le altre categorie

Per i lavoratori interessati dalla cassa integrazione è molto interessante l'incentivo previsto per l'assegno di ricollocazione. Consiste nell'esonero dai contributi a carico del datore di lavoro, nella misura del 50%, nel limite massimo di 4.030 euro annui, per un periodo massimo di 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato; di 12 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato (incrementato di sei mesi in caso di trasformazione). L'unica criticità di questo incentivo è legata ai rilevanti problemi burocratici e tecnici per la sua gestione, anche se sembra che siano in via di superamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHÉ SERVE UN RIORDINO

Nel pacchetto per i giovani troppe sovrapposizioni

Eccessaria una revisione degli incentivi per l'assunzione dei giovani lavoratori perché in diversi casi i destinatari sono sovrapposti, rischiando di vanificare le iniziative.

Emerge questo se si analizza il grafico in pagina che riassume i benefici contributivi messi in campo per il 2020.

La prima criticità è proprio nello sgravio contributivo per le assunzioni di laureati «110 e lode» e dottori di ricerca che nell'ultima legge di Bilancio è stato esteso al 2020.

È ragionevole pensare, però, che il lavoratore destinatario di questa agevolazione contributiva abbia un'età sotto 35 anni e che non abbia ancora avuto un'esperienza lavorativa stabile. Per questo motivo lo sgravio potrebbe sovrapporsi diverse volte con l'altro bonus previsto

stanziamente equivalenti nella misura massima, ma distribuiti su periodi differenti. È evidente che il datore di lavoro ha un interesse a beneficiare prima possibile dello sgravio e quindi a preferire il bonus laureati eccellenti rispetto agli under 35.

Un'analogia sovrapposizione si registra per il bonus una tantum introdotto 10 anni fa dall'allora ministro della Gioventù Giorgia Meloni (decreto 301 del 19 novembre 2010). I destinatari sono di nuovi giovani fino a 35 anni geni-

tori ma in questo caso padri di figli minori e privi di contratto a tempo indeterminato.

L'incentivo consiste in un importo riconosciuto in unica soluzione con contratto a tempo indeterminato di giovani genitori iscritti alla Banca dati dei giovani genitori istituita presso l'Inps.

È evidente che lo sgravio previsto per gli under 35 dalla legge di bilancio 2020 assorbe anche la condizione di essere un padre di figlio minore, essendo necessario rispettare solo il requisito anagrafico e di mancanza di un contratto preesistente a tempo indeterminato.

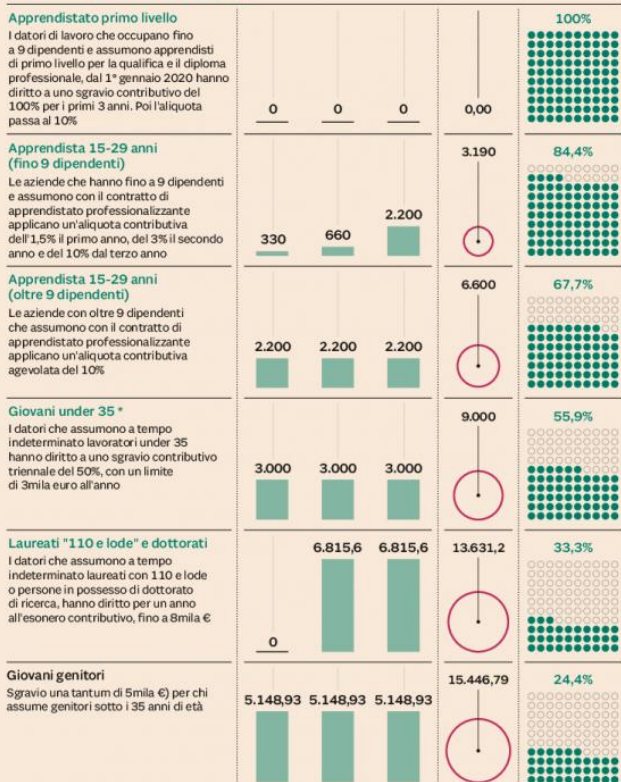
Sarebbe interessante capire se il datore di lavoro abbia diritto o meno a riscuotere entrambi i bonus, ma anche nel caso più favorevole, questo non sembrerebbe coerente con

Il risparmio per le aziende caso per caso

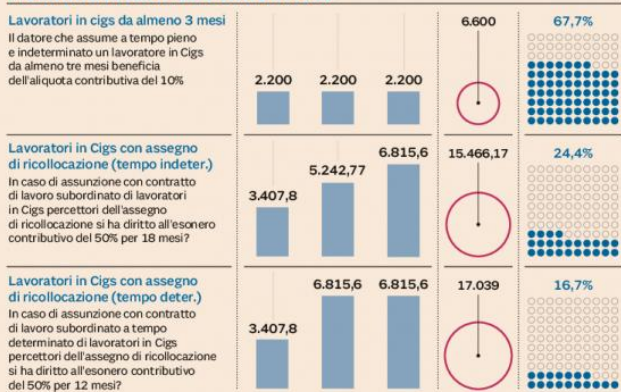
Si ipotizza sempre una retribuzione annuale di 22.000 €
A cura di Enzo De Fusco e Marco De Santis

ORDINARIA (senza incentivi)	Retribuzione lorda annuale 22.000	CONTRIBUTI			TOTALE CONTRIB. VERSATI 20.446,8	% RISPARMIO CONTRIBUTIVO
		1° anno	2° anno	3° anno		
		6.815,6	6.815,6	6.815,6		

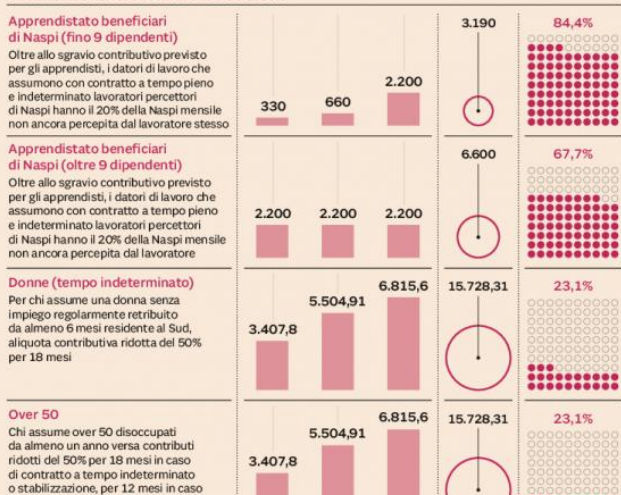
INCENTIVI PER ASSUMERE GIOVANI



INCENTIVI PER ASSUMERE LAVORATORI IN CIGS



INCENTIVI PER ASSUMERE DISOCCUPATI



PAROLA CHIAVE

Giovani genitori

Bonus una tantum
La banca dati dei giovani

per giovani assunti per la prima volta a tempo indeterminato con un'età inferiore a 35 anni.

Nel primo caso, è previsto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail, per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di assunzione, nel limite di 8 mila euro per ogni assunzione effettuata.

Nel secondo caso, l'incentivo ha una durata massima di 36 mesi ed è pari al 50% della contribuzione a carico del datore di lavoro, nel limite di 3 mila euro su base annua.

Quindi i due benefici sono so-

genitori è istituita presso l'Inps ed è riservata a genitori di figli minorenni o affidatari di minori che abbiano meno di 35 anni. I datori di lavoro privati, comprese le società cooperative e gli studi professionali, che assumono iscritti a questa banca dati possono accedere a un bonus una tantum da 5 mila euro, da fruire tramite conguaglio contributivo. Il bonus si applica nel limite di cinque assunzioni/trasformazioni per ogni datore di lavoro.

un sistema ordinato degli incentivi per l'ingresso nel mondo del lavoro.

A questo quadro si aggiunge il contratto di apprendistato che almeno nella fascia di età fino a 30 anni non compiuti ha un'analogia sovrapposizione.

È chiaro però che il problema dell'apprendistato non è certamente la sovrapposizione almeno parziale con altri benefici, ma semplicemente una mancanza di chiarezza sugli obblighi formativi strettamente connessi con il regime contributivo di favore.

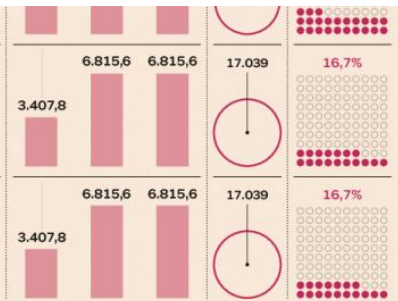
—E.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di contratto a termine

Donne (tempo determinato)

Per chi assume una donna senza impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi residente al Sud, aliquota contributiva ridotta del 50% per 12 mesi



Sostituzione

Per l'assunzione con contratto a termine in sostituzione di una lavoratrice in congedo, le aziende con almeno 20 dipendenti hanno un'aliquota contributiva ridotta del 50% fino a un anno di vita del figlio della lavoratrice

* Se l'assunzione avviene nel Mezzogiorno (e in caso di disponibilità dei fondi) l'agevolazione diventa al 100% per 12 mesi